

effusione dello Spirito di Cristo perché le parrocchie, superando paure e diffidenze, si aprano alla reciproca accoglienza. Ottenici la grazia di rispondere al desiderio di Cristo: "Siano una cosa sola perché il mondo creda", affinché la nostra Chiesa sia testimone e missionaria della potenza del suo amore. Amen.
(+Andrea Bruno Mazzocato)

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

Parrocchia di Santa Maria Annunziata Cattedrale

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte. Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

*Chiesa S. Pietro Martire
Venite a me, voi tutti, che siete affaticati
e oppressi, e io vi ristorerò.*

Adorazione Eucaristica

**I^a Domenica di Avvento "B"
"La Vigilanza"**



Canto iniziale

*Tutti: "O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli."
(Colletta)*

1 L. Con l'inizio del tempo di Avvento si apre l'Anno della Chiesa, l'Anno liturgico come tempo di attesa e di speranza. L'umanità ha sempre bisogno di sperare, e oggi ne sentiamo l'esigenza in modo del tutto particolare. Non si possono dimenticare le profetiche parole del Concilio Vaticano II: «Il mondo si presenta oggi potente a un tempo e debole, capace di operare il meglio e il peggio, mentre gli si apre dinanzi la strada della libertà o della schiavitù, del progresso o del regresso, della fraternità o dell'odio» (GS 9).

2 L. La Liturgia però ci sollecita anche a «rendere ragione della nostra speranza» diventando coraggiosi testimoni della fede: in un mondo confuso e disorientato, indifferente e facile preda di fanatismi, un mondo in cui tutto, anche in ambito religioso, viene livellato sulla base di interessi spesso poco nobili, i cristiani sono chiamati a dire con franchezza, con le parole e con le opere, la radice di quella fede da cui nasce anche la loro speranza.

Canto al Vangelo.

Presidente Assemblea: “Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.”

+ Dal Vangelo secondo Marco: (Mc 13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

Quante vorrei udirne dalla tua bocca!
Ne ha bisogno il mio cuore ferito.
Parla, allora, Signore. Ti ascolto.
La tua Parola è vita per me. Vita eterna. Amen.
(✠ Marcello Semeraro Vescovo di Albano)

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace**

Intenzioni dell'Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero Invisibile

Per i seminaristi che hanno iniziato il nuovo anno di formazione e di vita comunitaria. Seguendo l'esempio di Maria rinnovino il loro generosi “sì” a Gesù che li chiama a diventare pastori secondo il suo cuore.

Preghiamo.

Tutti

Preghiera per la Chiesa di Udine

Maria, sorella e madre nostra, come gli apostoli e le donne nel cenacolo, uniamo le nostre voci alla tua, concordi e perseveranti nella preghiera. Affidiamo alla tua intercessione la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità che si stanno aprendo alle nuove foranie e alle collaborazioni pastorali. Invoca sul vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i fedeli, una rinnovata

Gesù ti sto aspettando,
voglio dirti di non tardare.
Ti sto aspettando, tu mi vieni a cercare.
Ti aspettano i bambini che hanno già tutto,
porta loro un desiderio in fondo al cuore:
aiutali ad accoglierti, con amore.
Ti aspettano e vegliano
le famiglie unite e quelle divise,
semina in tutte la concordia, la pace, la serenità.
Aiutami a vegliare!

Pausa di Silenzio

Tutti

Non sono degno, Signore,
che tu entri nella mia casa.
Vedi bene che c'è del disordine.
Non è pronta ad accoglierti.
Avrei voluto per te un ambiente più ospitale
e prepararti qualcosa di gustoso, per trattenerti.
Sono impreparato e perciò ti confesso:
non son degno che tu entri!
Mi piacerebbe tanto che, come facesti una volta
con Zaccheo, tu dicessi anche a me:
«oggi devo fermarmi a casa tua».
Non ardisco sperarlo, non oso domandarlo.
Vedi, Signore: la porta è aperta,
ma la casa non è pronta!
Almeno così a me pare. E a te?
Rimaniamo, ad ogni modo,
a parlare un po' sull'uscio.
È bello ugualmente. Ho delle cose da dirti.
Ho, soprattutto, bisogno di ascoltare
tante cose da te.

1 L. Iniziamo l'Avvento con una consegna precisa: Vigilate! Che cosa significa concretamente vegliare o vegliare?

– **Vegliare significa stare desti, rimanere all'erta, per non lasciarsi sorprendere dal sonno quando il pericolo incombe o sta per accadere un fatto straordinario.**

– **Vegliare significa custodire qualcosa di molto prezioso, che è al contempo delicato e fragile.**

– **Vegliare significa fare attenzione, diventare perspicaci: svegli per capire ciò che accade, acuti nell'intuire la direzione degli eventi, preparati a fronteggiare l'emergenza.**

2 L. – Vegliare significa ritornare a prendersi il tempo necessario per aver cura della qualità non puramente clinica e commerciale della vita e così poter riconoscere il senso delle emozioni, degli impulsi e delle tensioni che percorrono la nostra vita.

– **Vegliare significa essere reattivi di fronte ai diversi aspetti del degrado, al trionfo dei prepotenti e dei superbi.**

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 79: Rit. Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.

Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **Rit.**

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

Pausa di Silenzio

1 L. Questa domenica inizia il tempo di Avvento. «Avvento» è una parola che significa avvicinarsi, venire vicino. Tutto si fa più vicino: Dio a noi, noi agli altri, io a me stesso.

2 L. L'Avvento ci insegna che cosa fare: andare incontro. Il Vangelo ci dice come farlo, con due atteggiamenti: «Vegliare e fare attenzione».

1 L. Abbiamo ascoltato che il padrone se ne va, lascia la propria casa, dà tutto il potere ai servi, a ciascuno il suo compito. È un inizio che Gesù adopera più volte, gli piace cominciare una storia da lì.

2 L. Dio se ne va, si fa da parte, si fida dell'uomo, gli affida il mondo. L'uomo, da parte sua, è investito di questa enorme responsabilità.

1 L. A noi, e solo a noi, è affidata la custodia, la cura amorevole del creato, dagli uomini - con il loro bisogno di cibo, di salute, di amore, di cultura - alle piante, agli animali, alle acque, all'aria; l'intero universo è affidato a noi. Non possiamo delegare niente a Dio, perché Dio ha delegato tutto a noi.

2 L. Allora capiamo perché dobbiamo stare attenti e vegliare: come una mamma con il suo neonato. Non è un obbligo, è una felicità, la felicità del dare.

1 L. Il primo atteggiamento importante per vivere bene è: fate attenzione. Attenzione vuol dire tensione a, tendere verso, perché il segreto della nostra vita è al di là di noi.

2 L. Tutti sappiamo cosa vuol dire una vita distratta, fare una cosa pensando a un'altra, incontrare in modo superficiale le persone e non ricordare neanche il colore degli occhi di chi hai appena visto o guardato. Ecco: fate attenzione!

1 L. Nella prima lettura il profeta Isaia afferma che è beato l'uomo dall'occhio penetrante, colui che sa scrutare in profondità.

2 L. «Vuol dire che dobbiamo scavare dentro lo sguardo dell'altro. Accogliendo le persone, guardandole nel volto, entrano anche dentro di noi; si rompe qualsiasi muro di indifferenza, qualsiasi chiusura, diventano un'inquietudine, qualche volta affascinante, qualche volta interrogante. Non possiamo far altro che guardare il volto, vedere e ascoltare quello che ci dicono, qualche volta anche senza parole».

1 L. Il secondo atteggiamento è: vegliate. Vegliate perché c'è un futuro, perché non è tutto qui, perché avete una prospettiva. È il vegliare di chi nella notte scruta le prime luci dell'alba, il vegliare di chi fa molta attenzione alle persone.

2 L. «Vuol dire portare le persone dentro di noi, entrare in una relazione profonda, sentirsi appassionati alla storia dell'altro, che diventa anche la nostra storia. Guardare e consegnare futuro proprio in questa relazione continua, facendosi carico anche delle debolezze dell'altro. Vegliare significa anche custodire il silenzio dell'incontro».

1 L. Allora vegliare su tutto ciò che nasce, sulle cose che germogliano, sui primi passi della luce, sui primi passi della pace.

2 L. Attenzione e veglia sono i nomi dell'Avvento, e passare nel mondo come dentro un immenso santuario, vegliando con venerazione davanti a ogni persona, davanti a ogni traccia di Dio. (E.Ronchi)

Tutti

Gesù, ti sto aspettando,
voglio dirti di non tardare.

Ti sto aspettando, tu mi vieni a cercare.
Ti aspettano i bambini che hanno fame,
porta loro il pane.

Ti aspettano le persone che soffrono,
porta loro la cura, stringi la loro mano.